

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

—
XII Commissione

DEL BARONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il garante per l'*antitrust* si è recentemente pronunciato sui principi riconosciuti fondamentali a livello di Comunità europea come il diritto del paziente di scegliere tra una pluralità di soggetti erogatori pubblici e/o privati e come la non ammissibilità che il soggetto deputato al controllo delle prestazioni (Asl) sia esso stesso erogatore e con l'evidente rischio di parzialità di giudizio;

lungo le linee enunciate dalle leggi nn. 502 e 517 occorre prevedere l'accreditamento e la conseguente concreta capacità di erogazione delle prestazioni su di un piano di pari dignità tra soggetti pubblici e privati;

è in corso l'*iter* di approvazione della legge delega al Governo per l'ennesimo riordino del Ssn e che nello stesso disegno di legge non appaiono fermamente e chiaramente i principi di cui innanzi —:

se condivida il Governo quei principi, e come intenda nel concreto tutelare il settore dell'ospedalità privata (50.000 posti letto 65.000 dipendenti in Italia), ove si consideri che nel frattempo in varie regioni d'Italia, tra cui la Campania, l'insolvenza delle Asl sta portando alla chiusura del settore, con la conseguenza, solo in quella regione, della perdita di 6.000 posti letto e 7.500 posti di lavoro. (5-04979)

CARLESI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

recentemente, in assenza del nuovo piano sanitario della regione Abruzzo che, già in ritardo di due anni, non è stato

ancora presentato all'esame del consiglio, si sono dovuti registrare interventi di merito da parte della pretura di Chieti e del Tar di Pescara circa l'apertura di nuove sale chirurgiche ed il numero di prestazioni erogabili da parte del privato convenzionato;

tale situazione appare essere il risultato di una *deregulation* frutto della mancata programmazione e di una inadeguata gestione delle risorse e del rapporto pubblico-privato da parte della regione Abruzzo che ha, tra l'altro, fatto aumentare la spesa sanitaria penalizzando la qualità delle prestazioni —:

quali iniziative intenda prendere per accertare i criteri con i quali fino ad oggi è stata gestita la sanità abruzzese nella completa mancanza di regole relative all'accreditamento ed alle autorizzazioni. (5-04980)

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

alcuni giorni orsono la clinica psichiatrica privata Villa Pini di Torrecchia Teatina (Chieti) ha deciso unilateralmente di aprire al suo interno reparti di poli-specialistica e, in particolare, un reparto di chirurgia generale;

ciò è avvenuto mentre la regione sta predisponendo il nuovo piano sanitario regionale;

dopo aver aperto i suddetti reparti senza alcuna autorizzazione, la clinica Villa Pini ha scritto alla regione Abruzzo comunicando l'autoaccreditamento del reparto chirurgia;

la regione, a seguito di tale comunicazione, ha intimato alla casa di cura la chiusura del reparto non autorizzato né accreditato;

a seguito di tale atto della regione, la clinica ha deciso di non operare alcuni pazienti che erano in lista operatoria per cui questi ultimi hanno fatto ricorso in

pretura ed hanno ottenuto dal pretore di Chieti una sentenza favorevole ai sensi dell'articolo 32 della Costituzione;

tale questione apre un problema gravissimo di rilievo nazionale in quanto, se venisse confermata una linea di diritto secondo cui chiunque può aprire un reparto medico o chirurgico senza autorizzazione, si aprirebbe una sorta di completa deregolamentazione per cui diventerebbe impossibile programmare le attività sanitarie, controllare e razionalizzare la spesa, garantire ai cittadini l'erogazione di servizi

sanitari sulla base di garanzie di efficienza e funzionalità che possono essere assicurate solo attraverso le previste procedure di autorizzazione, di accreditamento e di controllo —:

quale valutazione dia il Ministro interrogato della vicenda e, conseguentemente, quale iniziativa assumerà per evitare che nel paese dilaghi pericolosamente l'autoregolamentazione e l'autoaccreditamento dei presidi e dei servizi sanitari privati. (5-04981)